

La «fabbrica» dei ragazzi sulla breccia da 11 anni

Ogni pomeriggio in San Giorgio il doposcuola per 160 stranieri Cresce la lista d'attesa. Oggi festa

BENEDETTA RAVIZZA

Oggi e domani festeggeranno l'anniversario della dichiarazione dei diritti del fanciullo. Anche se qui, all'oratorio San Giorgio, ogni giorno è un inno alla vita e all'accoglienza.

L'associazione «Fabbrica dei Sogni», infatti, da undici anni, dal lunedì al venerdì, segue dai compiti al tempo libero 113 ragazzi, tra elementari (46), medie (35) e superiori (32). A fare la differenza (ed è proprio il caso di dirlo) con i classici doposcuola, è che a partecipare alle attività siano iscritti di 35 etnie diverse. Un vero e proprio mappamondo in carne e ossa. «Ogni anno – spiega dall'associazione – i numeri sono in crescita. Se consideriamo anche gli adolescenti che ci vengono a trovare dopo le 17, l'accoglienza quotidiana tocca i 150-160 ragazzi. Abbiamo inoltre una lista d'attesa che continua ad allungarsi: quest'anno son 48 le persone che per il momento non riusciamo a seguire, dieci in più del 2010». Star dietro alle richieste (di conoscenze ma anche di affetto) di questa truppa multiculturale è un'impresa delicata, portata avanti dalla passione e buona volontà di una sessantina di volontari (affiancati da un'equipe di otto specialisti, tra educatori, animatori, psicologa e as-

sistente sociale): ex insegnanti, studenti delle scuole superiori e universitari. Che ora, però, lanciano l'appello: servono rinforzi «umani», ma anche economici.

L'appello

I progetti più importanti previsti per quest'anno sono infatti l'orientamento scolastico per i ragazzi di terza media; un laboratorio sulla corporeità e affettività; attività sul metodo di studio; «Vivi Bergamo», per scoprire la città. «Purtroppo – dicono gli organizzatori – sono tutti percorsi in stand by proprio a causa delle ristrettezze economiche e di risorse umane. Il contributo del Comune, pur fondamentale, resta però esiguo rispetto alle esigenze complesse dell'associazione, che svolge un ser-

vizio unico in una zona delicata della città, che comprende via Quarenghi e alcune delle vie più critiche di Bergamo; e i volontari pochi, rispetto al numero dei ragazzi». Per questo il sogno nel cassetto è che qualcuno bussì alla porta.

La festa

E proprio «Sogni nel cassetto» s'intitola il concorso che, come d'abitudine, la Fabbrica rivolge ogni anno alle scuole e alle associazioni di volontariato, per coin-

Molti progetti nel cassetto, ma mancano fondi per realizzarli



I ragazzi che frequentano la Fabbrica dei sogni

I numeri

35

Etnie. La Fabbrica dei Sogni è un mondo colorato. I ragazzi che la frequentano tutti i pomeriggi, fino a 160, provengono da 35 Paesi diversi.

48

Lista d'attesa. Sono 48 i ragazzi che quest'anno non sono riusciti ad essere ammessi a causa dell'alto numero di richieste.

11

L'età. La Fabbrica dei Sogni è nata nel 2000 nell'oratorio di via San Giorgio, a due passi da via Quarenghi.

52

L'anniversario. La festa di oggi e domani è in occasione del 52° anniversario della Dichiarazione dei diritti del Fanciullo.

volgere il territorio e farsi conoscere. Tre le sezioni (la prima riservata ai bambini delle scuole di infanzia e delle elementari; la seconda alle scuole medie e la terza ai ragazzi tra i 15 e i 19 anni) con tre temi: Se fossi un supereroe come useresti i tuoi poteri?; Sogni di viaggio tra ricordi e fantasia; Noi uniti contro il bullismo.

Gli elaborati verranno esposti in una mostra, durante la Festa (giunta ormai alla sesta edizione) che appunto si svolgerà al Centro San Giorgio oggi e domani, ricordando il 52° della dichiarazione dei diritti del fanciullo. Sabato, alle 15, inaugurazione dell'esposizione e alle 16 giochi per tutti; apertura fino alle 19. La domenica si riparte alle 10, con i momenti clou alle 14. Alle 19 gran finale.

«Alla festa – incitano gli organizzatori – è invitata tutta la cittadinanza. È una bella occasione di incontro e di conoscenza». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle parrocchie la Giornata del Seminario

«Il Seminario è come la bottega di un artista, dove quest'ultimo è Dio stesso. Il Signore continua a chiamare i giovani e il loro cuore non è meno generoso di quello delle generazioni di ieri».

Così don Carlo Nava, nuovo direttore dell'Ufficio per l'orientamento alle vocazioni speciali, parla della Giornata del Seminario, che si celebra domani nelle parrocchie cittadine sul tema «Ho da dirti qualcosa (Lc 7, 40)». «La difficoltà – aggiunge don Carlo, a proposito della chiamata del Signore – sta nelle tante interferenze che rendono difficile far giungere la chiamata al loro cuore».

Attualmente, il Seminario diocesano conta 161 seminaristi, di cui 41 nelle medie, 26 nel biennio, 28 nel liceo, 60 in teologia e 6 nella scuola vocazioni giovanili. Ad essi vanno aggiunti 4 dell'Operazione Mato Grosso e uno della Croazia. «Dedicando una domenica al Seminario – sottolinea don Nava – la parrocchia riduce a se stessa la necessità della presenza del prete nella Chiesa, ringrazia e chiede al Signore il dono di preti santi, invita i giovani a riflettere sulla loro vocazione come risposta libera. È anche una grande opportunità pastorale: mettendo al centro dell'attenzione dei credenti la figura e la formazione del prete si pone l'attenzione sui doni del Signore attraverso questo ministero, cioè l'Eucarestia, la Parola, la ricerca della santità, la carità, la preghiera, la comunione nelle relazioni».

Chi entra in Seminario – spiega don Nava – deve essere disponibile «a lasciar lavorare la propria umanità, perché sia plasmata a somiglianza di Gesù, attraverso l'ascolto della Parola, la vita sacramentale, le relazioni dentro la comunità, il dialogo formativo, il confronto con la storia». Molte scelte vocazionali na-



Il logo della Giornata del Seminario

scono negli oratori. A volte i giovani sono colpiti «dalla dedizione del proprio curato o del parroco. Altre volte – continua don Nava – scelgono il Seminario perché segnati dalle domande di senso dopo l'incontro con una croce, o dopo un'esperienza di carità. Però tutti entrano in Seminario grazie alla preghiera quotidiana di tante persone, consacrate e non consacrate, per le vocazioni».

Le parrocchie possono fare molto per il Seminario, sia con la preghiera per le vocazioni, sia «valorizzando tutto ciò che aiuti a risignificare la vocazione sacerdotale, curando la vita spirituale dei più giovani, sostenendo le famiglie nella ricerca vocazionale dei figli, facendo conoscere il Seminario». Anche le famiglie possono fare molto per il Seminario (che poi li coinvolge nel percorso coi figli): «I genitori devono semplicemente testimoniare la fede ed educare alla fede – aggiunge don Nava –. La famiglia di oggi deve però riscoprire la capacità di orientare i figli alla vita, alla scoperta del progetto. Si può vivere senza sapere il «perché», ma non si può vivere senza sapere per «Chi». ■

Carmelo Epis

Palafrizzoni, premiati 7 avisini per il record di 110 donazioni

Sette avisini nel 2010 hanno raggiunto il traguardo di oltre 110 donazioni a testa. Per questo sono stati premiati ieri pomeriggio nel corso di una cerimonia nella sala consiliare di Palazzo Frizzoni.

Le medaglie con pergamena, assegnate secondo tradizione nella giornata del donatore dall'Amministrazione comunale, sono state consegnate dal sindaco Franco Tentorio, dal presidente del Consiglio comunale Guglielmo Redondi e dal presidente dell'Avis di Bergamo Mario Rivola. Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, il consigliere regionale Carlo Saffioti, il presidente dell'Unici di Bergamo (Unione nazionale cavalieri d'Italia) Marcello Annoni, alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine e gli assessori comunali Marcello Moro, Leonio Callioni, Alessio Saltarelli e Danilo Minuti. Questi i premiati: Mariangela Esposito, Marco Marchesi, Massi-



Foto di gruppo con il sindaco Tentorio per gli avisini premiati FOTO COLLEONI

mo Nessi, Giampietro Nozza, Abramo Togni, Giovanni Valinotti e Marco Salvi, per il quale ha ritirato la medaglia il presidente Avis Monterosso Ercole Capoferri.

A fare gli onori di casa è stato Guglielmo Redondi, poi ha preso la parola il sindaco. «Ho letto i dati del vostro impegno di volonta-

riato al 2010 e 2011 – ha detto Franco Tentorio – e li ho trovati estremamente significativi perché danno la misura del vostro contributo alla comunità bergamasca». Ha poi accennato alla realtà provinciale dell'Avis, che conta 156 sezioni comunali, 33 mila donatori e 69 mila donazioni. «Si tratta di numeri – ha aggiunto Tentorio –

che confermano come una delle caratteristiche più belle della gente bergamasca sia il suo spirito di volontariato. Evidentemente la nostra comunità ha una voglia forte di impegnarsi per gli altri e in questo ambito voi rappresentate uno degli esempi più alti».

L'assessore alle Politiche sociali Leonio Callioni ha poi sottolineato il ruolo fondamentale degli avisini nello sviluppo della chirurgia dei trapianti, che ha consentito di salvare moltissime vite umane. Infine Mario Rivola, dopo aver salutato il presidente onorario Biressi e quello provinciale Bianchi, presenti in sala, accennando allo stretto rapporto di collaborazione instaurato con l'ospedale di Bergamo ha detto: «Donare non è solo un impegno civico. Dovremmo fare tutti una riflessione sul fatto che senza donatrici e donatori di sangue chi è preposto alla cura della nostra salute si troverebbe in grandi difficoltà». «Nel fare questo gesto di altruismo – ha evidenziato – i 3.064 donatori cittadini hanno effettuato quest'anno, fino al 17 novembre, 5.162 donazioni». ■

Francesco Lamberini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDIO D'ARTE BERTULEZZI

BERGAMO - Via Camozzi, 92 - Tel. 035.230775

NATURALMENTE... NATURA MORTA



A. Nascimbene Tallone

"Composizione" olio su tela cm. 70x80

Opera esposta nel 1942 alla Galleria Gianferrari - Milano

DA SABATO 19 NOVEMBRE A DOMENICA 18 DICEMBRE 2011

Opere di: Mario Cornali, Mario Donizetti, Gianluigi Lizzioli, Giulio Vito Musitelli, Sandro Pinetti, Ernesto Quadri Marchiò, Fulvio Rinaldi, Alberto Salletti, Nascimbene Tallone, Firenze Tomea, Arturo Tosi, Alberto Vitoli.

Orari Galleria: 10.00/12.00 - 16.00/19.30 Chiuso lunedì